

Item, messeno di vender alcune altre botege dil Fontego di Rialto. È da saper, prima erano 30 botege, ora si fa altre et zà è stà vendute 4 per ducati 400 l'una; mo è stà preso venderne altre 4 *ut in parte*; si dice si troverà danari per questa via.

In questo zorno, poi disnar, l'orator dil Signor turco fo a veder le arme dil Consejo di X in Palazzo, et poi a veder le zoje di San Marco. Era con lui sier Andrea Griti procurator, sier Lunardo Bembo va baylo, et sier Piero Zustinian fradelo dil baylo è li, vi fue. Poi vene a veder la Marzaria, la qual fo conzata, et non passò il ponte di Rialto, ma in Fontego di todeschi novo montoe in barca.

Et ozi fu fato le noze di la fia dil qu. sier Anzolo Sanudo qu. sier Francesco, in sier Francesco Cocco qu. sier Piero, et Io fui a farle.

È da saper, eri partì il nontio dil Signor turco, va a Constantinopoli, con una barca di peota a otto remi fino a Ragusi; ha tolto andar in sette zorni da Ragusi in là.

A dì 12, Domenega, la matina. In Colegio fo lettere di Padoa. Nulla da conto. Solo eri fo mandà a Padoa ducati 300 e in Friul dueati 2200.

Di Feltre, di sier Hironimo Barbarigo podestà e capitano fo lettere, date a Castelnuovo, di 10, ore 18. Come, avendo inteso i nemici erano venuti al ponte d'Arsiè mia 5 lontan di Feltre, vedendo non potersi difender, et era stà dito Lorenzin da Bassan esser stà preso da inimici, per più securtà sua vene li a Castelnuovo, dove è castelan sier Luca Miani qu. sier Anzolo, qual ha per gratia, etc.

322 Veneno li oratori di Treviso, venuti in questa tera a suplicar a la Signoria, atento molti monasteri che erano di fuora di la tera et fo ruinati par voglino venir in la tera e refar li monasteri loro, la qual terra è picola et è impossibile possi.

Di Padoa, lettere al solito. Nulla di novo. I nemici a l'usato.

Di Treviso, dil podestà e provedador. De occurrentiis.

Vene sier Marin Valier qu. sier Michiel, et fe' intender a la Signoria come, per soi venuti, che zatre venivano in questa terra per la Piave era stà da li conti de Colalto retenute; che è cossa de importantia. *Unde* per Colegio fo scritto lettere a Treviso di questo e mandasse a farli levar.

Da poi disnar fo Gran Consejo. Et fo preparato per la venuta di l'orator dil Turco et mandato molti zentilhomeni a compagnarlo, zoè sier Alvixe Mozenigo el cavalier, sier Gabriel Moro el cavalier, sier Francesco Donado el cavalier, sier Piero Pasqualigo

dotor et cavalier, sier Lunardo Bembo, sier Zuan Antonio Dandolo, sier Valerio Marzello, sier Alexandro Pixani et altri, et admoniti tutti per il canzelier grando che sentasseno a loro loco, vene ditto orator, qual andava salutando tutti di qua e di là con la testa e tutti si feva di bareta, et apropinquato al tribunal, el Principe in manto di veludo cremexin si levoe et li andò incontra, et abrazatosi, lo menono a sentar apresso Soa Serenità. Et fo fato capitano a Raspo e altre voxe n. 9. Ave gran piacer a veder. E a mezzo dil Consejo tolse licentia di andar via, et si partì con tutti li soi 17 che erano li in Gran Consejo venuti con fesse in cao, et do con il zarcolar d'oro. Et fo compito di balotar il resto di le voxe.

Fo publicato do lettere di rectori di Padoa, l'una di 30 Zener; come sier Lorenzo Contarini di sier Marco e sier Vizenzo Pixani qu. sier Antonio, aveano servito in Padoa a so spese con 6 fanti, da dì 20 novembrio fino a questo zorno, ch'è do mesi et zorni 10. *Item* per l'altra, che sier Biasio Querini di sier Zuan Nadal ha servito li a Padoa con la sua persona, *ut in litteris*.

Da poi disnar, il Principe con la Signoria et savii 322* steteno in Colegio a consultar certa provision di ogi voleno far con li provedadori di comun e oficalia a la Ternaria, e steteno tardi etc.

Noto. Fu preso nel Consejo di X con la zonta de incantar il dazio dil sal in questa tera, che prima si vendeva a Rialto per conto di San Marco, e niun possi adoperar altro sal che questo daziado *sub pena ut in parte*; dil qual dazio si dize si afterà a l'anno ducati . . . che prima la Signoria non cavava se non ducati . . .

Etiam atendeno a vender le botege di Fontego di la farina, qual n. . . . si trazerà ducati . . . milia e chi compra arà a raxon di ducati . . . per 100 in vita; et il Fontego si va refazando di tavole, et zà è principiato molte botege a vender.

In questo Consejo fo publicato la parte presa in Pregadi zerca pagar la mità dil neto, sotto pena dil quarto, *ut in ea*.

A dì 13, la matina. Si ha aviso come il podestà di Feltre era venuto a San Salvador castello dei conti de Colalto; sichè i nemici si hanno insignorito di Feltre, et par che alcuni nostri stratioti andono a quella volta. Qual sarà scriverò.

Di Treviso. Come esso sier Hironimo da Pexaro provedador zeneral andava verso Uderzo, con li danari auti per pagar quelle zente.

Di Padoa, lettere. I nemici al solito. Et si mandì danari, et de una cavalcata ussita fuora, et altre